

LO SCRITTORE

di Manuela Sasso

DIVI CHE SCRIVONO

La solitudine del manager: l'altra faccia delle aziende

In "Bianca è la città" Christophe Palomar racconta le conseguenze della globalizzazione e di come ne facciano le spese gli uomini in abito e valigetta che si incontrano negli aeroporti: in apparenza l'immagine del successo, ma...

TRA FICTION E REALTÀ

Sopra, lo scrittore Christophe Palomar, 56 anni, nato in Alsazia da papà italiano e mamma spagnola. È cresciuto a Tunisi e dopo aver fatto il manager in azienda per tanti anni, oggi si divide tra la consulenza e l'attività letteraria. Il suo ultimo libro si intitola "Bianca è la città" (Castelvecchi, € 16). È la storia di un manager d'azienda che torna nella sua Trieste per lavoro e assiste allo sgretolarsi delle proprie certezze. A ds., sopra, Nicolas Cage, 60, e Téa Leoni, 58, in "The Family Man" (2000) in cui lui interpreta, almeno all'inizio del film, un dirigente senza scrupoli. A ds., sotto, George Clooney, 63, e Vera Farmiga, 51, in "Tra le nuvole" (2009): lui è un "tagliatore di teste".

Camicia appena stirata, abito, valigetta alla mano e auricolari nelle orecchie. Li si incontra di preferenza negli aeroporti o sui treni dell'alta velocità. I manager - uomini ma anche donne - sembrano l'immagine del successo. L'altra faccia della medaglia l'ha raccontata Christophe Palomar nel suo ultimo libro *Bianca è la città* (Castelvecchi, € 16). Dietro il ritorno del protagonista nella sua Trieste c'è l'insicurezza dell'uomo di oggi. La solitudine che si fa più ampia mentre i confini tra le parti di mondo diventano più sottili. Il mito del successo e dell'efficienza che diventano ancora e al tempo stesso prigione. Palomar sa bene di cosa scrive: manager egli stesso per una parte della vita, oggi si dedica alla consulenza e alla scrittura. Ma di uomini e donne in moto perpetuo e accelerato ne ha incontrati moltissimi.

Da quale spunto nasce il suo romanzo?

«Io credo che non si sappia mai fino in fondo perché si scrive. In questo caso ho preso spunto da casa mia a Trieste, l'appartamento che descrivo nel libro è il mio. Ho lavorato in azienda per tanti anni e mi piaceva l'idea di ragionare su chi la globalizzazione la fa. Sì, proprio loro, quei manager di successo che si portano dentro mille contraddizioni e i limiti di chi non riesce a conoscere se stesso».

Uomini in eterno movimento che considerano

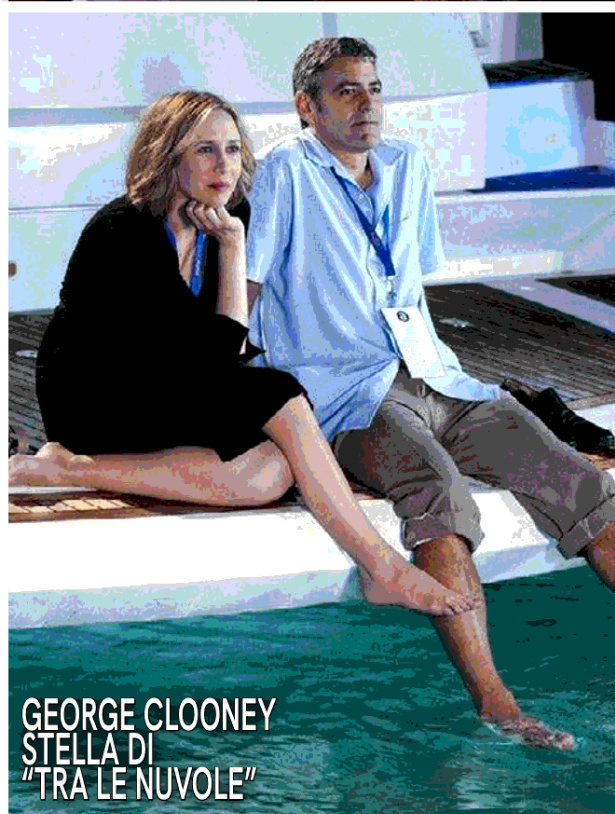
Sul comodino di Monica Setta



La conduttrice, 60 anni (a sin.), è felice del successo del suo *Storie di donne al bivio*. Mentre pensa alla prossima stagione televisiva, si rilassa con i suoi libri. **Uno di questi** si intitola *Invernale* (La nave di Teseo, € 17), di Dario Voltolini. "Un libro curioso, divertente, ben scritto", è stato il giudizio di Monica sui suoi social. **È un romanzo** sul rapporto tra un padre e un figlio, sulla vita che è carne e sulla materia che si decompone. Cosa resta di questo eterno movimento? Niente. O forse tutto.



NICOLAS CAGE IN "THE FAMILY MAN"



GEORGE CLOONEY STELLA DI "TRA LE NUVOLE"